AbruzzoWeb
Tutte le notizie d'Abruzzo a portata di click

# TEATRO L'AQUILA: "LAVORI SEMBRAVANO NON FINIRE MAI", LA PRIMA DI VERDI CHE CHIUDE IL CERCHIO

29 Novembre 2026



L'AQUILA – "Una emozione difficile da descrivere a parole perché bisognerebbe provare tutto quello che abbiamo provato sulla nostra pelle in questo percorso, quando i lavori in questo teatro sembravano non finire mai, quando qualcuno ci chiedeva perché non c'è il teatro all'Aquila. Penso alle sollecitazioni prima del presidente Pietrangelo Buttafuoco, poi dell'attuale presidente. Beh, stasera ci siamo. Lo abbiamo voluto fare con un'opera perché questo teatro è stato restaurato consentendo di farla, poiché prima gli spettacoli erano quasi esclusivamente di prosa. Oggi invece inauguriamo e lo facciamo con un'opera molto importante, prodotta dal Teatro Stabile dell'Abruzzo con la regia di Giorgio Pasotti. Quindi è un prodotto anche fatto in casa, segno della capacità che hanno questa città e le sue istituzioni di produrre cultura, non soltanto di riceverla".

Tra ritardi, difficoltà ma anche la volontà forte di riconsegnare alla città uno dei luoghi chiave della cultura aquilana, Pierluigi

Biondi, sindaco del capoluogo abruzzese, ripercorre le tappe del lungo percorso che ha portato all'inaugurazione del Teatro comunale, restituito alla cittadinanza a oltre 17 anni dal terremoto.

Insieme a lui sul red carpet i protagonisti del mondo politico e culturale della città, rappresentanti istituzionali locali e nazionali, ad accogliere il premier Giorgia Meloni, che ha voluto presenziare alla prima dell'opera di Giuseppe Verdi "La Traviata".

"È un'emozione grandissima perché questa inaugurazione arriva al termine quasi del mio mandato decennale da sindaco ed era uno degli obiettivi che ci eravamo ripromessi di conseguire. Non è stato semplice. Abbiamo dovuto lottare molto. Abbiamo però avuto il coraggio di assumere su di noi il compito di questa sfida come amministrazione comunale insieme all'ufficio speciale. Grazie al lavoro delle maestranze, della ditta, in tempi record abbiamo fatto lavori imponenti che magari non si vedono tutti stasera, ma ascoltando i racconti si potranno capire meglio – ha aggiunto Biondi – E lo suggelliamo con una grande opera, con l'autore che aveva accompagnato l'inaugurazione di questo teatro, quindi con Giuseppe Verdi, con una grande istituzione come il Teatro Stabile d'Abruzzo e con un pubblico straordinario come gli aquilani e gli amici dell'Aquila che stasera si sono ritrovati qui".

Visibilmente emozionato anche Giorgio Pasotti, presidente del Tsa, che ha parlato di "un teatro meraviglioso con tecnologie molto avanzate, ma con un grande gusto di richiami all'art déco, al passato glorioso del Teatro Stabile d'Abruzzo. Insomma, è un qualcosa che non ha solo a che fare con l'arte, ma ha a che fare proprio con una intera comunità. Questa è una piazza meravigliosa, he verrà riabitata: Questi luoghi servono per socializzare, soprattutto per i più giovani".

Per quanto riguarda la scelta di mettere in scena l'opera lirica di Verdi, ha spiegato ancora Pasotti, nasce "proprio per chiudere un cerchio: questo teatro aprì con un'opera lirica di Verdi, era 'Un ballo in maschera', nel lontano 1873. Oggi nel 2026 riapriamo con un'opera di Verdi. Quindi si chiude veramente un cerchio".

Il presidente della Regione Abruzzo, Marco Marsilio, ha poi sottolineato come "l'assenza del teatro  aveva davvero pesato molto nella vita della comunità e la sua riapertura è un segno di grande gioia, un segno tangibile di come L'Aquila stia riprendendo il volo".

Emanuele Imprudente, vice presidente della Giunta regionale, ha parlato di una "giornata importante, col segno di una città che guarda al futuro, che guarda avanti". "La Capitale della cultura – ha aggiunto – ha chiuso completamente una fase. Oggi raccontiamo all'Italia, raccontiamo a livello internazionale, di una città rinata, di una città bella, di una città che fa della sua storia, della sua tradizione un punto di forza".

"Il teatro comunale è il presidio culturale per eccellenza della città dell'Aquila e certamente un simbolo anche di storia ripristinato e rimesso in una condizione straordinaria nella sua antica bellezza – ha dichiarato il presidente della Provincia dell'Aquila e vicepresidente nazionale dell'Unione delle Province d'Italia, Angelo Caruso – Lo abbiamo visitato in altre occasioni, anche durante il corso dei lavori. Oggi lo vediamo nella forma più bella che si poteva riconsegnare alla città dell'Aquila e, insomma, anche con un buon avvio, direi". "È una bella soddisfazione essere qui oggi, questa inaugurazione è un grande regalo fatto alla città per coronare questo splendido anno della Capitale della cultura e ovviamente non poteva mancare il pezzo più pregiato della cultura aquilana – ha spiegato Etel Sigismondi, senatore di Fratelli d'Italia – Sicuramente un momento di gioia soprattutto per chi lo ha visto crollare, ma anche per tanti giovani che magari non sono mai entrati all'interno del teatro. Quindi tanti sentimenti che si rincorrono e siamo tutti felici di poter essere qui".

A ripercorrere il lungo iter che ha portato alla restituzione del teatro è stato poi il senatore do FdI Guido Liris: "Ricordiamo quando ci fu la firma tra il presidente della Regione e l'allora ministro Raffaele Fitto con il presidente Meloni proprio per quanto riguarda gli accordi sui fondi della coesione. In quella stessa giornata vennero annunciati i 5 milioni che mancavano per quanto riguarda la realizzazione del teatro, il cui completamento era fermo di fatto da troppi anni. Quindi un'accelerazione che negli ultimi anni è stata certificata da un contributo, da un appostamento di risorse che ha fatto la differenza. Un ulteriore milione per le finiture ad agosto 2026 e adesso siamo qui a festeggiare tutti quanti insieme. La presenza di Giorgia Meloni è semplicemente una conseguenza lineare di un'attenzione che non è mancata dal primo giorno nei confronti di questa città. Un governo che ha iniziato con il fatto che Giorgia è un'eletta di questo territorio, della regione Abruzzo e in particolar modo del collegio L'Aquila-Teramo".

Nel corso della serata ha tenuto banco, tuttavia, un piccolo giallo, a seguito delle dichiarazioni del giornalista e storico conduttore di "Porta a Porta", Bruno Vespa: "Fino a ieri ero convinto di aver contribuito, insieme agli spettatori di Porta a Porta, a raccogliere oltre 4 milioni grazie alle donazioni. Un milione e mezzo è andato all'asilo di Onna, e oltre 3 milioni sarebbero dovuti andare al Teatro comunale, ma ho scoperto che sono arrivati solo un milione e 600mila euro – ha concluso Vespa – Bisogna capire per cosa ha usato la restante somma la protezione civile. Sono sicuro li avrà usati bene ma io sono

molto dispiaciuto, chiederò senza dubbio spiegazioni, anche per chiarire cosa sia stato fatto con i soldi che non sono miei ma dei telespettatori”.

© 2026 Abruzzo Web Enfasi srl - Quotidiano digitale registrato presso il Tribunale dell'Aquila con decreto n°501 del 2 settembre 2003
Iscrizione al ROC n. 26362 - P.IVA 01812420667
Direttore responsabile Berardo Santilli